

COMUNICATO STAMPA

L'agroalimentare bergamasco migliora ma preoccupa l'aumento dei costi di produzione

Crescono le esportazioni agroalimentari, le consegne del latte e la produzione di Grana Padano DOP. Dinamiche positive anche per la demografia d'impresa e il mercato del lavoro

Nel primo semestre 2021 il settore agroalimentare a Bergamo mostra segni di miglioramento, come del resto tutta la Lombardia, ma risente dell'aumento dei costi di produzione. Inoltre ha lasciato un segno il contraccolpo delle limitazioni dovute alla pandemia perché l'agricoltura e l'industria agro-alimentare, pur non avendo subito chiusure drastiche, hanno sofferto indirettamente delle restrizioni imposte a ristorazione, turismo, intrattenimento e istruzione. Questo il quadro che emerge dall'ultimo studio semestrale sulla congiuntura agricola lombarda, condotto da Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia.

Questi risultati si devono leggere a fronte di un quadro generale in cui il Pil nazionale ha registrato una forte crescita tendenziale nel secondo trimestre (+17,3%) e il valore aggiunto dell'agricoltura è tornato in positivo dopo due anni di valori sotto lo zero. Le stime di Unioncamere permettono di cogliere anche in Lombardia segnali di ripresa, come il vigoroso incremento della produzione dell'industria alimentare e dell'indice sintetico di fatturato cumulato. Ma per valutare l'andamento specifico del settore a Bergamo ci si può basare sui dati disponibili a livello provinciale, che si riferiscono alle esportazioni, alla produzione lattiero-casearia, alla demografia di impresa e all'occupazione.

Le **esportazioni agroalimentari** sono in crescita rispetto al primo semestre dell'anno 2020, raggiungendo nei primi sei mesi dell'anno la quota di 529 milioni di euro, che conferma Bergamo al secondo posto dopo Milano tra le province lombarde. Il primo semestre del 2021 è maggiore rispetto sia al 2020 (+8,4%) sia al 2019 (+5,1%), tuttavia la variazione totale del 2021 cela una differenza tra la **crescita dell'industria alimentare** (+11,0%) e delle bevande e il **decremento del settore primario** (-6,6%). La prima ha beneficiato infatti dell'ottima *performance* degli oli e grassi vegetali e animali (+31,3%), degli altri prodotti alimentari (+24,4%), della carne lavorata (+11,8%) e delle bevande (+11,8%); il secondo ha risentito invece del crollo dei prodotti delle colture permanenti (-55,7%) e della pesca e acquacoltura (-6,4%). Confrontando con lo stesso periodo del 2019, entrambe le componenti hanno superato i livelli pre-Covid, ma il settore primario con una variazione più ampia (+12,9%) rispetto all'industria alimentare e delle bevande (+4,1%).

PRODOTTO (Ateco 2007)	Valore (€) 1° semestre 2021 provvisorio	Variazione Tendenziale % 1° semestre 2020	Variazione Tendenziale % 1° semestre 2019
Settore Primario	67.669.832	-6,6	12,9
Prodotti di colture agricole non permanenti	55.796.270	0,2	25,3
Prodotti di colture permanenti	5.030.675	-55,7	-15,7
Piante vive	2.959.569	114,7	-55,2
Animali vivi e prodotti di origine animale	979.991	1,7	79,9
Prodotti della silvicoltura	69.111	8,9	-34,2
Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	2.834.216	-6,4	29,9
Industria alimentare e delle bevande	462.291.659	11,0	4,1
Prodotti alimentari	234.100.176	10,3	5,6
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	24.195.322	11,8	15,8
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	1.557.194	6,6	-2,2
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	12.536.746	-10,8	-14,1
Oli e grassi vegetali e animali	2.544.487	31,3	190,3
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	72.794.070	3,1	2,2
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi...	7.125.378	-10,3	-20,8
Prodotti da forno e farinacei	16.158.465	7,6	0,2
Altri prodotti alimentari	94.118.802	24,4	13,9
Prodotti per l'alimentazione degli animali	3.069.712	-19,6	-34,4
Bevande	228.191.483	11,8	2,6
Esportazioni agroalimentari	529.961.491	8,4	5,1
Esportazioni complessive	8.589.361.349	26,6	3,6

Tabella 1 - Export per categoria merceologica, valori in euro del 1° semestre 2021 (provvisorio) e variazioni tendenziali su base semestrale rispetto agli stessi periodi del 2020 e del 2019, Bergamo. Elaborazione su dati Istat.

I dati disponibili a livello provinciale sulla produzione **lattiero-casearia** indicano un miglioramento della produzione per gli allevamenti bergamaschi. Le consegne del latte, infatti, sono cresciute nel semestre del +3,1% su base tendenziale, posizionandosi comunque al di sotto della media lombarda (+4,4%). Anche la produzione di Grana Padano continua a crescere (+9,3% rispetto all'anno scorso), confermando Bergamo come quarta provincia in Lombardia, dopo Mantova, Brescia e Cremona, nella produzione del formaggio duro DOP. Gli allevamenti subiscono nondimeno l'effetto dell'aumento dei costi delle materie prime, specialmente soia e mais usati nelle farine e nuclei proteici delle razioni animali, e dell'instabilità della domanda nel canale Ho.Re.Ca.

Gli altri comparti produttivi non dispongono di dati provinciali. La situazione regionale registra risultati molto differenti a seconda delle caratteristiche interne e del canale di distribuzione cui sono destinati i prodotti finiti. Per le **carni bovine** la situazione è complessivamente negativa a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime alimentari, solo parzialmente trasferiti nei prezzi delle carni vendute. Migliorano invece le **carni suine** grazie all'aumento dei prezzi trainato dai prodotti DOP. Il **cerealicolo** ha registrato una crescita inaspettata a seguito dell'incremento dei prezzi di cereali e soia e alla crescita della domanda. Il **vitivinicolo** ha risentito negativamente delle chiusure del canale Ho.Re.Ca. e della scarsa propensione a nuovi acquisti da parte dei ristoratori, oltre che dei limiti di capienza imposti alle strutture ricettive.

Circa la **demografia di impresa**, a Bergamo le imprese attive nell'agricoltura, silvicoltura e pesca sono lievemente aumentate di numero nei primi due trimestri di quest'anno. L'incremento riguarda soprattutto il secondo trimestre, che riporta una variazione tendenziale positiva (+1,5%) per la prima volta dal quarto trimestre del 2017, dinamica peraltro osservabile anche sul complesso delle imprese. In Lombardia, invece, l'aumento ha un'intensità più limitata e la variazione tendenziale su base annua si mantiene sempre in negativo. La crescita delle imprese attive in provincia di Bergamo e in Lombardia si spiega con il minore numero di cessazioni rispetto ai trimestri pre-Covid, dovuto probabilmente anche alle misure economiche di sostegno messe in campo dal Governo.

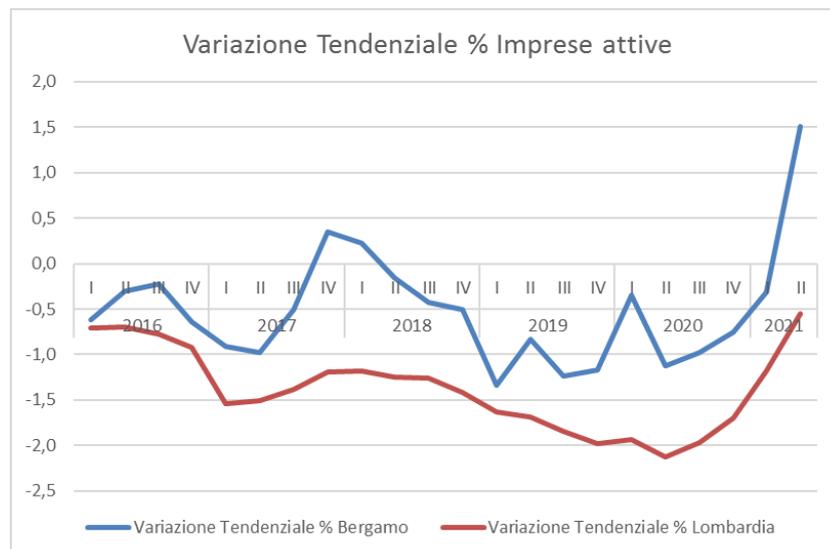


Grafico 1 - Variazione tendenziale trimestrale su base annuale delle imprese attive nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, Bergamo e Lombardia, 2016- 2° trimestre 2021. Elaborazione su dati Infocamere.

Infine, a livello **occupazionale** i dati sulle comunicazioni obbligatorie relative a rapporti di lavoro dipendente elaborati dall'Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Bergamo, offrono un quadro preciso della situazione territoriale. Nel primo trimestre le assunzioni nel settore primario riportano un incremento tendenziale del +8,7% rispetto all'anno scorso e del +28,9% rispetto al 2019. Nel secondo trimestre, invece, le assunzioni riportano una variazione tendenziale del +0,3% rispetto al 2020 e del +1,1% rispetto all'anno pre-crisi. I dati delle cessazioni, che vanno interpretati anche in relazione alla natura stagionale dei rapporti di lavoro nel comparto agricolo, nel secondo trimestre superano del +20,3% il dato del 2020 e del 47,4% quello del 2019.

Lo studio congiunturale di Unioncamere Lombardia sull'agricoltura lombarda nel primo semestre 2021 mostra che il comparto agroalimentare bergamasco sta progressivamente uscendo dalla crisi del 2020. A



dare la spinta maggiore sono le esportazioni del comparto, che fanno di Bergamo la seconda provincia esportatrice lombarda dopo Milano, e nello specifico dell'industria alimentare e delle bevande che ha registrato la crescita maggiore nel semestre. Destano invece preoccupazione le tensioni sui mercati delle materie prime, che stanno innescando aumenti del prezzo dei mangimi e dell'energia, oltre alla difficoltà di reperimento di macchinari agricoli.

Bergamo, 22/10/2021

Camera di commercio di Bergamo
Servizio della comunicazione
tel. 035.4225.269 - email urp@bg.camcom.it